



Teresa che catturò il buio

(titolo provvisorio)

di:
Jessica Leonello, Roberto Capaldo

in scena:
Jessica Leonello, Roberto Capaldo

scenografia:
Caterina Berta

luci:
Marco Zennaro

regia:
Jessica Leonello, Roberto Capaldo

direttore di produzione:
Franco Spadavecchia

genere:
teatro d'attore – narrazione – figura

età consigliata:
dai 3 anni

durata **50'**

esigenze tecniche
palco minimo 8x8x5 (lpxh)
quadratura nera, sala buia
carico luci 15Kw - 380V
montaggio 4 ore, smontaggio 1 ora e ½

La paura del buio è un fenomeno comune sia nei bambini che negli adulti. Il buio aumenta l'ansia e la tensione.

Nei bambini, la paura del buio è spesso collegata all'immaginazione e alla difficoltà di distinguere la realtà dalla finzione. Questo può portare a una paura dell'ignoto, senza la luce i bambini (e gli adulti) sono portati a immaginare cosa potrebbe nascondersi nell'oscurità.

Teresa è una bambina di 4 anni.

Il corridoio di casa è il suo posto preferito, ma di notte, quando vorrebbe andare a fare la pipì nel bagno, in fondo al corridoio, non riesce ad attraversarlo. Quel corridoio, infatti, diventa lunghissimo, spaventoso, pieno di rumori strani. Dentro al bagno, di sicuro, si nasconde il Buio in persona, a cui lei ha dato anche un nome: Eigengrau.

Una notte, Teresa elabora un piano coraggioso per catturare Eigengrau e ci riesce. Lo acciuffa e inizia così la relazione tra la bambina e la sua paura più grande, che alla fine si rivelerà meno spaventosa di quel che credeva.

Eigengrau le insegnerà a riconoscere le bellezze che si nascono nel buio, ciò che c'è oltre la paura, accettando e affrontando le proprie sensazioni. Teresa scoprirà il colore del buio.

TEMATICHE

Teresa che catturò il buio è un progetto sulla paure che sorgono durante l'infanzia, paure di cui l'immaginazione può essere sia causa che risoluzione. Quelle paure che molte volte rimangono annidate dentro di noi fino all'età adulta. Paure con cui conviviamo senza mai aver avuto l'occasione, o il coraggio, di fare i conti.